

Negli ospedali reparti chiusi e personale insufficiente. I problemi più gravi all'Umberto I e al San Giovanni

L'«emergenza sanità» estiva radiografata in un rapporto del Tribunale per i diritti del malato

Handicap Eliminate le barriere al Corso

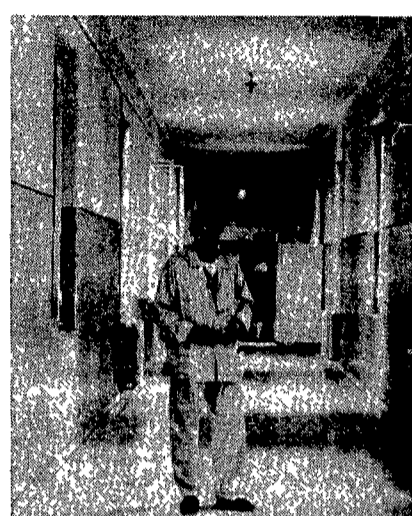
Mondiali Costruttori: «Fateci lavorare»

Il Policlinico dimezzato dalle ferie

Mezzo Policlinico Umberto I «chiuso per ferie», il San Giovanni marcia a passo ridotto con i pazienti che boccheggiano per la mancanza d'aria. Ma c'è anche il Cto con due soli medici per centinaia di interventi al pronto soccorso. La lista dell'«Emergenza sanità estate» è lunga. Per il terzo anno consecutivo l'ha puntigliosamente compilata il Tribunale dei diritti del malato del Movimento federativo democratico.

zitutto il Policlinico Umberto I e il San Giovanni. Tra i nosocomi più piccoli non mancano isole relativamente felici, come il San Giovanni Battista alla Magliana (ambulatori e reparti tutti aperti, piano ferie rispettato al 95%, buon vitto ecc.), ma neppure i problemi comuni ai «fratelli maggiori». Ecco alcune delle situazioni radiografate dal rapporto del Tribunale dei diritti del malato.

laboratori (quelli della terza clinica medica, della clinica malattie infettive, della clinica urologica, delle cliniche pediatriche ecc.). Il periodo estivo - sottolinea il Tribunale dei diritti del malato - ha aggravato la già cronica carenza di personale, soprattutto per quanto riguarda gli infermieri professionali, con un conseguente peggioramento della funzionalità dei servizi. Il numero di degenze al 1° agosto era ridotto a 1192 ricoverati e 38 in day hospital, rispettivamente il 45% e l'80% in meno del mese di maggio.



Solo nella corsia deserta. Le ferie hanno dimezzato posti e personale negli ospedali romani

GIANCARLO SUMMA

Romani, d'estate non ammalatevi e non pensate neppure di rivolgervi agli ospedali pubblici. Qualche felice eccezione a parte, vi troverete proiettati in giorni danteschi fatti di reparti chiusi, medici ed infermieri latitanti, strutture insufficienti, cattive condizioni igieniche, e persino poca aria. L'allarme è stato lanciato dal Tribunale dei diritti del malato del Movimento federativo democratico, che per il terzo anno consecutivo ha redatto un rapporto sull'«Emergenza sanità estate», basato su centinaia di telefonate giunte ad un centralino appositamente installato (il numero è 35.35.30, dal lunedì al venerdì) e su diverse

ispezioni dirette. Il quadro complessivo, anche se migliore di quello degli anni precedenti, evidenzia un aggravamento dei già tanti disservizi dei periodi di funzionamento normale delle strutture ospedaliere (scarsa qualità e quantità media dei pasti serviti, mancanza di biancheria, insufficiente servizio ambulanze ecc.). Sono però diminuiti i ricoveri di anziani, a causa di una maggiore selezione al momento delle accettazioni e della tendenza a dimetterli nel minor tempo possibile. I «piani ferie» hanno funzionato in modo alterno. I problemi più gravi, come al solito, li presentano i grandi complessi ospedalieri, innanzitutto

Policlinico Umberto I. Dal primo agosto sono chiuse le cliniche ed i reparti di neurochirurgia, neuroinfantile, odontoiatrica, reumatologica e terapia medica sistemica; per le ultime tre la chiusura non era stata prevista nel piano ferie. La prima e la seconda clinica olistica hanno ridotto di oltre il 50% il numero di posti letto utilizzabili (da 177 a 85); nelle cliniche mediche la riduzione è stata del 34% (da 358 a 237 posti). Si è inoltre verificata, a causa di alcuni lavori, l'interruzione dell'attività di numerose camere operatorie (prima clinica chirurgica, cardiocirurgia, cliniche olistiche, neurochirurgia ecc.). Rimarranno chiusi per tutto il mese di agosto diversi

San Giovanni. Nessun reparto chiuso, ma il personale medico e paramedico in agosto è inferiore alla norma del 25%, con una pari riduzione del numero di posti letto. Mediamente, è disponibile un infermiere ogni 15 pazienti L'organico sottodimensionato si fa sentire soprattutto tra gli anestesisti (anche se dovrebbero arrivarne due nuovi) e nelle camere operatorie, che funzionano a rilente. I reparti sono scarsamente aerati, problema - vista la temperatura - molto sentito soprattutto dai pazienti più anziani. Si sono aggravati i normali problemi

igienici, di carenza di biancheria e del vitto, servito in orari inadeguati. San Camillo. Il padiglione «Faiati» ha chiuso uno dei due reparti, e in quello di maxillofaciale, che rimarrà aperto, sarà sospeso il servizio di consulenza dentistica. Diminuiti gli interventi in chirurgia generale, almeno per i casi meno urgenti. Per carenza di personale rimarranno chiusi agli esterni fino al 30 agosto il servizio di radiologia e il centro di reumatologia del padiglione «Cesalpino». E da segnalare la riattivazione del servizio di elambulanza, di cui beneficerà tutta la regione (il San Camillo è l'unico ospedale di Roma che ha una piazzuola per elicotteri).

C.T.O. Il personale è ridotto del 25%, ma nessun reparto è stato chiuso. Problematica, però, la situazione del pronto soccorso, che deve coprire dai 100 ai 120 interventi al giorno e che risente più degli alti settori della carenza di personale. Funziona infatti con soli due medici ed altrettanti infermieri in un periodo in cui aumenta il numero dei traumatizzati in incidenti stradali.

Cisterna Dubbi sullo stupro in auto

Tomerà in libertà il tunisino accusato di violenza carnale da Rita P., la donna che tre giorni fa, a Cisterna di Latina, accusò l'uomo di averla stuprata? Gli inquirenti non escludono questa possibilità, alla luce dei nuovi elementi emersi dalle indagini. Infatti, secondo la testimonianza del gestore di un bar di Borgo Fiora, la località a pochi chilometri da Cisterna dove sarebbe avvenuta la violenza, Rita stava passeggiando con Belkhalil Salem Ben Habib, il tunisino arrestato, e sembrava che fossero amici. Invece la donna aveva dichiarato che l'uomo l'avrebbe fatta salire in auto mentre faceva l'autostop in aperta campagna.

Arrestato anche il secondo stupratore Violentata da un amico Gli aveva chiesto un passaggio

Sconvolta per la violenza subita si è lanciata fuori dalla macchina ed ha urlato: «Mi hanno violentato, arrestato fuggiva». E le manette sono scattate intorno ai polsi di Carlo Scipioni, 28 anni, e Giancarlo Villi, di 26. Sono accusati di sequestro di persona e violenza. L'altra notte, intorno alle 4,30, una pattuglia del commissariato di Fiumicino ha fermato per un normale controllo una 127 che procedeva lentamente, sulla Portuense, a poca distanza dallo Zoo-safari. Mentre gli agenti guardavano i documenti dei due giovani è uscita piangendo dalla macchina Barbara M. di diciannove anni, in evidente stato di shock. Aveva chiesto un passaggio, era stata ripetutamente violentata. «L'ho fatto sul sedile posteriore - ha raccontato - Uno mi teneva per le spalle e l'altro mi violentava. Poi si sono dati il cambio. Avevo paura, ero terrorizzata. Li ho lasciati fare». Barbara, che abita a Casalbruciato, era uscita alla ricerca di una farmacia aperta. Aveva la faccia gonfia per un torto mal di denti. Giunta a Termini alle 11,30, non sapeva più dove andare, ha chiesto un passaggio, si è fermata alla Fiat 127 con Carlo Scipioni e

Giancarlo Villi. La ragazza conosceva Villi, che abita vicino alla sua casa al Tiburtino, si è fidata. Appena Barbara è salita la macchina è partita a tutta velocità. Ma non alla ricerca di una farmacia. La 127 ha traversato rapidamente la città ed è arrivata sulla Portuense. Qui, vicino allo Zoo-safari, i due giovani si sono fermati in un posto appartato, hanno intimorito Barbara e uno dopo l'altro l'hanno violentata. Quando sono ripartiti, tre ore dopo, sono incappati nella volante della polizia. I due ragazzi hanno respin-

to tutte le accuse, hanno detto che Barbara era consenziente, che «non l'hanno toccata nemmeno con un dito per obbligarla ad avere rapporti che non l'hanno minacciata. Gli agenti hanno portato Barbara in ospedale, dove è stata sottoposta ad una visita dimessa. I due giovani, invece, sono stati accompagnati invece al carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di violenza carnale e sequestro di persona per essere interrogati. Il sostituto procuratore Davide Iori ha confermato le accuse e ha emesso contro di loro due ordini di cattura □ M.F.

Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso alle tre di ieri notte. Un odore acre si è diffuso nell'aria. Il fuoco ha distrutto completamente il «Srl Box 15», un capannone adibito a deposito di tessuti e abbigliamento in via dei Lucani 22, a San Lorenzo. Sul posto sono arrivati subito nove automezzi dei vigili del fuoco, ma non sono riusciti a spegnere le fiamme prima che distruggessero tutto. La polizia sta indagando sulle cause dell'incendio. Il padre del titolare, Antonio Lucca, ha detto che il figlio non ha mai ricevuto minacce o tentativi di estorsione.

San Lorenzo Magazzino distrutto dalle fiamme

Mandela Rapinato l'ufficio postale

Urla, panico, un paese in subbuglio. Ieri mattina alle dieci a Mandela, un paesino a quaranta chilometri da Roma, una rapina all'ufficio postale ha fatto vivere agli abitanti momenti di paura. Due banditi sono arrivati in moto davanti alle poste e senza togliersi il caso sono entrati. All'improvviso hanno estratto le armi, una pistola e un fucile a canne mozzate. Hanno minacciato tutti i presenti e si sono impadroniti di due milioni in contanti. Poi sono fuggiti sulla moto a tutta velocità. Sul posto sono arrivati subito i carabinieri, che hanno organizzato una battuta senza, però, rintracciare i rapinatori.

Romano ucciso a Carsoli Trovato carbonizzato in un bosco due mesi fa Indiziate tre persone

Semi carbonizzato, sepolto in un bosco di Carsoli, in provincia de L'Aquila. Così un cercatore di funghi trovò il 31 maggio scorso il suo corpo. L'uccisione di Massimo Scatena, 46 anni, romano, con molti precedenti penali alle spalle, è rimasta per mesi un mistero. Ieri, in una nota ufficiale, i carabinieri hanno rivelato di aver arrestato tre persone, due pregiudicati e la madre di uno di loro, indiziati di aver preso parte in qualche modo all'esecuzione di Massimo Scatena. I tre arrestati, Pasquale Lucangeli, 30 anni, gestore di un ristorante a Rio Freddo, Silcio

Cimeli, 21 anni, gommista, e sua madre Maria Gabriella Del Duca, 46 anni, sono finiti in carcere accusati per ora di detenzione illegale di un fucile. Il loro coinvolgimento nell'omicidio, secondo le rivelazioni degli inquirenti, appare però molto verosimile. I due uomini e la donna sono stati già interrogati dal Procuratore della Repubblica di Avezzano, mentre le indagini dei carabinieri proseguono per acquisire ulteriori elementi. Al tre si arrivò dopo la difficile identificazione del cadavere semi carbonizzato e dopo le prime indagini sulla vita di Massimo Scatena.

IL PREMIO VENERE 1988

Si è svolto nel ben noto giardino della Città del Mobile Rossetti il Premio Venere 1988. Durante la manifestazione sono state premiate personalità dell'industria dell'arredamento e dello spettacolo. Hanno presentato la manifestazione Sara Pastore e Riccardo Modesti. Tra gli ospiti sono anche intervenuti Teddy Reno e Rita Pavone. È stato consegnato il Premio Venere 1988 allo scrittore e sceneggiatore cinematografico Sabatino Ciuffini per il suo libro, di recente pubblicazione, dal titolo «Sfregazzi», una giornata di vita quotidiana in versi e in prosa. Il libro è illustrato da noti pittori come Ennio Calabria, Maurizio Rossetti (nella foto) - che durante la serata ha presentato anche la sua cartella grafica dal titolo «La Roma conosciuta e la Roma nascosta» -, Renzo Vespignani, Cesare Zavattini ed altri grandi pittori.

ALLA CITTA' DEL MOBILE

ROSSETTI

PREMIO VENERE PER L'ARREDAMENTO XIII ED.

CONSEGNATO ALLO SCRITTORE SABATINO CIUFFINI PER IL LIBRO «SFREGAZZI» DI RECENTE PUBBLICAZIONE

Nella foto: Teddy Reno, Rita Pavone, Nonno Ugo, Maurizio Rossetti, lo scrittore Sabatino Ciuffini vincitore del Premio Venere per il suo libro dal titolo «Sfregazzi»

CREDENZA IN PINO L. 800.000
COMPLETO GIROPANCA L. 550.000

Mobilia da bagno un pensile
IN MOSTRA 100 MODELLI DI BAGNI
ed uno specchio L. 100.000

Salotto 3 pezzi
Ditta LUPARENSE L. 230.000

Valore 2.000.000
Ind. 1.290.000

5 Pianetti L. 99.000
3 Pianetti L. 65.000

PREVENTIVI GRATUITI
Cucina in rovere L. 3.590.000
In mostra 500 modelli di cucine

L. 140.000
Camera completa L. 290.000

Soggiorno L. 890.000

Divano letto matrimoniale L. 445.000

PUNTI VENDITA ROSSETTI: Via Salaria Km. 19,600 Tel. 6918141 R.A. Via Casilina Km. 22,300 Tel. 9462135 Via Nettunense Km. 7 Tel. 9343654